

I vincitori e le opere premiate

Jacqueline Spaccini



Nata a Villerupt (Nancy, Francia) nel 1958, insegna Lingua e letteratura italiana all'Università di Caen in Normandia.

Scrive articoli, saggi, novelle e poesie.

Come traduttrice ha pubblicato *Né sogno né cigno* della croata Vesna Parun (Spring, 1999) e *La Ripudiata* della franco-algerina Leïla Marouane (Spring, 2001).

Ha curato una raccolta di testi dedicati allo scrittore *Massimo Bontempelli* (Puc, 2008) e ha pubblicato un saggio sui rapporti tra letteratura e pittura, *Sotto la protezione di Artemide Diana* (Rubbettino, 2009).

Dal 2009 fa parte della Compagnia Internazionale delle Poete.

***Aveva il viso di pietra scolpita.* Cinque saggi sull'opera di Cesare Pavese (Aracne, 2010)**



Il libro è una raccolta di cinque saggi sull'opera di Cesare Pavese che riguardano la poesia e la prosa, privilegiando i testi che lo scrittore aveva scartato, senza però dimenticare capolavori come *La luna e i falò* o *Tra donne sole*.

Lo studio si rifà al metodo narratologico e alla critica testuale, stimolato da una tardiva passione dell'autrice verso lo scrittore delle Langhe che, come afferma la Spaccini, «per comprenderlo bisognava che crescesse dentro di me quel sentimento di sradicamento, quel senso di non appartenenza, quel tornare nei luoghi aviti e sentirsi estranei comunque».

Nel volume l'autrice si propone di rispondere a diverse domande: è ancora attuale Pavese oggi? I suoi libri sono sempre significativi? E se sì, che cosa trasmettono?

In questo viaggio la Spaccini affronta alcune problematiche proprie del vivere moderno, come la ricerca della propria identità, il disincanto degli affetti, il rapporto tra i sessi, le trasformazioni ideologiche e le asperità

linguistiche che interessano chi affronta la letteratura pavesiana.

Si inizia con una riflessione su *La luna e i falò* a confronto con *Il Quartiere* di Vasco Pratolini, per continuare con un saggio dedicato alle poesie del disamore e uno incentrato sui rapporti conflittuali tra ceti sociali e generi nello sguardo di Clelia Oitana (la protagonista di *Tra donne sole*). Concludono il volume un'analisi su come Calvino considerava, citava e valutava Pavese e una sui racconti *tralasciati*, ovvero quelli che lo scrittore non aveva incluso nella raccolta *Feria d'agosto* (1946) e quelli che non si trovano nella raccolta postuma *Notte di festa* (1953), né nei *Racconti* pubblicati nel 1960 da Einaudi e che saranno resi noti per la prima volta nell'edizione del 1994.